



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

UN NUOVO ANNO

Inizia con questo numero il 54° anno di pubblicazione di "Gente Camuna" che fin dal marzo del 1961 ha voluto essere il Notiziario di informazione per quanti hanno dovuto lasciare la Valle Camonica e vivere, la non facile allora, esperienza dell'emigrazione. Nelle intenzioni di chi lo aveva ideato e concretizzato e di chi, come il sen. Giacomo Mazzoli, Enrico Tarsia e don Giovan Maria Spiranti, gestiva la raccolta delle notizie, la composizione degli articoli, la ricerca degli indirizzi, la stampa e la spedizione, vi era soprattutto l'impegno a mantenere un raccordo con le migliaia di giovani che lasciavano le loro famiglie, la loro terra natia. Vi era anche la altrettanto importante motivazione di far sentire, attraverso questo foglio, che la loro terra, le loro Istituzioni civili e religiose non li avevano dimenticati e che esse si assumevano l'impegno di mantenere vivo nel tempo questo raccordo, ma anche di far sentire tutto il loro impegno nel sollecitare i vari Governi nella definizione di accordi internazionali di reciprocità a garanzia del loro lavoro e dei loro diritti. Fu infatti in quegli anni '60 del secolo scorso e nel decennio successivo che furono attuate molte delle norme a garanzia dei milioni di nostri emigrati, e questo fu anche possibile grazie all'interessamento di Associazioni come la nostra che, per essere più rappresentative ed autorevoli, avevano dato vita all'UNAIE (Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati). In oltre mezzo secolo da quel 1961, pur tra tante difficoltà, questo Notiziario ha cercato di non venir meno a quelle finalità per cui è stato voluto. Ha continuato a informare sulla politica migratoria dei vari Governi che si sono succeduti, a dare notizia sui progetti di sviluppo degli Enti Comprensoriali Comunità Montana e BIM, a raccontare la cronaca, a volte anche triste, riguardante i vari Comuni, ad accogliere e pubblicare pensieri e considerazioni di chi, da lontano, inviava proprie lettere. Col trascorrere degli anni anche "Gente Camuna" si è modificata nel suo aspetto fino a quello attuale, ma non nei suoi contenuti, il più possibile legati all'attualità, senza pretese giornalistiche, ma cercando, come scriveva il sen. Giacomo Mazzoli nel 1° numero, di *portare ai Camuni sparsi in ogni luogo del mondo il sapore della loro terra, l'aria della loro valle, la voce dei loro paesi. Di giornali più belli se ne trovano dappertutto, - egli scriveva in quel fondo del marzo 1961 - ma noi vogliamo sperare che la nostra gente possa trovare tra le righe del nostro foglio senza pretese il gusto semplice delle cose di casa.*

Da allora è cambiato il mondo e soprattutto nel campo dell'informazione tutto avviene ed è conosciuto in tempo reale, il più delle volte in diretta tramite i collegamenti telematici.

Tali moderne tecnologie certamente influenzano la stampa dei giornali e la loro vendita; quasi tutti infatti si possono leggere on-line senza la necessità di recarsi all'edicola per acquistarli. Anche questo Notiziario viene pubblicato sul sito dell'Associazione e può essere letto molto prima che giunga a destinazione, ma fino a che sarà possibile continueremo a spedirlo perché crediamo faccia piacere avere questo foglio tra le mani, vedere il vostro nome nell'indirizzo, poterlo sfogliare a vostro piacimento e nel fare questo essere attratti da nomi e immagini che ricordano anni lontani o cose e persone care. Succede spesso, in questi casi, di socchiudere gli occhi e lasciarsi portare, anzi trasportare, da ricordi anche lontani e ripercorrere, forse con un po' di nostalgia, gli anni di una lontana giovinezza.

Iniziamo questo nuovo anno con l'impegno di continuare questo rapporto. Da una indagine che abbiamo avviato e di cui daremo conto nei prossimi numeri, risultano che sono ancora 7-8 mila i cittadini della Val Camonica e del Sebino Bresciano residenti all'estero. Vorremmo poterli raggiungere tutti, se interessati, con questo nostro foglio, ma non è facile avere i loro recapiti. Se qualcuno ci fa pervenire delle segnalazioni saremo ben lieti di accoglierle. Intanto Buon Anno a tutti.

Un inizio d'anno impegnativo per il Governo

Crisi, riforme, elezione del Capo dello Stato nella sua agenda

■ Un nuovo anno, di cui non è facile prevedere i risvolti, inizia anche per la politica del nostro Paese. Si è concluso intanto il semestre europeo a conduzione italiana durante il quale non sono mancati richiami del Governo alla Commissione per una politica di sviluppo e di crescita da sviluppare e sostenere.

Tali sollecitazioni trovano un concreto sostegno sui risultati macroeconomici degli Stati Uniti, il cui Pil, grazie ad una politica di investimenti, è cresciuto, stando al rilevamento di fine anno, del 5%. Per l'Europa, e soprattutto per l'Italia, i dati indicano ancora recessione e rinviano ai prossimi anni indicazioni concrete e sensibili di sviluppo.

Una tale situazione, aggravata da percentuali pesanti di disoccupazione, soprattutto giovanile, fa crescere la sfiducia nell'UE e il consenso di chi ha nei suoi programmi l'uscita dall'eurozona e il ritorno alla propria moneta. Scelte queste che, se malauguratamente si dovessero verificare, lungi da risolvere i nostri problemi, ci isolerebbero politicamente ed economicamente, riducendo ancor più la fiducia dei mercati e degli investitori.

Occorre però che la Commissione Europea modifichi in modo adeguato alla situazione le proprie linee guida e consentire ai partner di non essere strozzati da quelle norme di



Il Presidente Napolitano durante il messaggio di fine anno.

stabilità che stanno diventando una vera camicia di forza che impediscono di far ripartire gli investimenti e quindi il circolo virtuoso della ripresa.

La politica di casa nostra intanto deve affrontare passaggi impegnativi e non privi di incertezze. Alcune riforme sono state avviate sia di carattere istituzionale come il superamento del bicameralismo perfetto con il superamento del Senato elettivo o come le modifiche al Capitolo V della Costituzione, sia di carattere sociale con il controverso provvedimento che supera alcuni vincoli dell'art. 18 dello Statuto dei lavoratori. Si tratta di modifiche sostanziali del nostro ordinamento e si spera che la loro applicazione contribuisca in modo significativo a ridurre i vincoli burocratici e a far crescere la fiducia dei privati negli investimenti.

Rimane comunque tra i partiti e nei partiti sia di governo

che di opposizione una non omogenea visione su quanto il Governo propone e su cui frequentemente ha dovuto porre il voto di fiducia avendo comunque assunto la decisione di andare avanti nel suo programma riformatore. Occorre però che almeno il PD, quale partito di maggioranza relativa, trovi una maggiore coesione non solo a sostegno del Governo, ma soprattutto nella ormai imminente elezione del Capo dello Stato.

Il Presidente Napolitano nel suo messaggio di fine anno ha chiaramente dato notizia delle sue imminenti dimissioni motivandole sia con l'avvio concreto delle riforme sia con le difficoltà oggettive, causa l'età, a svolgere gli onerosi compiti che la Costituzione al Capo dello Stato assegna. Il suo discorso, molto sentito nei passaggi contro la corruzione, è stato rivolto soprattutto ai cittadini, ma anche a colui che dovrà sostituirlo, quasi un passaggio di consegne in cui è indicato quanto si è fatto, ma anche l'urgenza a continuare per dare autorevolezza al Paese e speranze concrete ai cittadini.

Quando questo foglio giungerà nelle vostre case è probabile che l'elezione del Presidente della repubblica sia già avvenuta o comunque si abbiano indicazioni abbastanza definite sul nome del successore. Per

segue a pag. 2

EXPO 2015

Viaggio di studio in Valle Camonica 2015

In occasione del grande evento di EXPO 2015, che avrà luogo a Milano dal 1° maggio al 31 ottobre, l'Associazione "Gente Camuna" ripropone il progetto "Viaggio di studio in Valle Camonica" riservato ai discendenti di emigrati camuni e lombardi.

Sul sito dell'Associazione www.gentecamuna.it è pubblicato il bando in italiano, inglese e spagnolo, con l'indicazione delle norme per la partecipazione. Le domande devono essere fatte compilando il modulo allegato al bando in lingua italiana e devono pervenire solo per mail all'indirizzo gentecamuna@culture.voli.bs.it entro il 31 maggio 2015.

Il soggiorno in Valle Camonica, a spese dell'Associazione, avrà inizio il 20 settembre e terminerà il 4 ottobre. Una giornata sarà dedicata alla visita all'EXPO.

Un inizio d'anno impegnativo per il Governo

segue da pag. 1

ora si cerca di definire il suo identikit.

Siamo certi però che i grandi elettori, superando pur legittime valutazioni personali o partitiche, sapranno individuare quella personalità che sia garanzia di tutti e soprattutto sia garante della nostra Costituzione.

Intanto vogliamo comunque esprimere il nostro grazie al Presidente Giorgio Napolitano che, in fase politica abbastan-

za tormentata e in un periodo di grave crisi economica, è stato sia nel nostro Paese che all'estero un punto di riferimento e motivo di fiducia. Non va dimenticato che il prolungamento del suo incarico fu quasi unanimemente votato dalle forze politiche; i voti a favore furono infatti 738 voti su 997 votanti.

Auguriamoci che una tale ampia maggioranza vi sia per il suo successore.

Nuove politiche per i rifugiati

Le chiede l'Alto Commissariato per garantire il diritto d'asilo

■ La comunità internazionale "non deve distogliere l'attenzione dall'impegno nel salvare vite umane". Questo il monito dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), secondo cui "ciò si starebbe già verificando a causa del modo confuso con cui le nazioni costiere e intere regioni del mondo affrontano il crescente numero di persone che intraprendono pericolose traversate via mare in cerca di asilo o di una vita migliore".

Secondo l'Alto Commissario per i Rifugiati António Guterres appare chiaro che la priorità di alcuni governi sembra essere sempre di più quella di tenere lontani gli stranieri piuttosto che di garantire il diritto di asilo.

Si tratta, ha aggiunto di una reazione sbagliata in un'epoca in cui il numero di persone in fuga dalle guerre ha raggiunto livelli record. Per questo, vincendo le paure, occorrono nuove politiche "in modo che le vite umane non finiscano col diventare danni collaterali". Il 2014 è stato un anno record e almeno 348.000 persone nel mondo hanno tentato le pericolose traversate dei mari dall'inizio di gennaio alla ricerca di migliori opportunità economiche, ma nello scorso anno è notevolmente cresciuto il numero di richiedenti asilo in conseguenza dei conflitti in Libia, in Ucraina, in Siria e Iraq. Ad attraversare il Mediterraneo, secondo i dati forniti dalle autorità, sono state dall'inizio di gennaio 207.000 persone, quasi tre volte in più

rispetto al precedente picco di circa 70.000 persone nel 2011, e circa la metà ha chiesto asilo politico.

Oltre al Mediterraneo, ci sono attualmente almeno altre tre rotte marittime utilizzate in via prioritaria sia dai migranti che dalle persone in fuga da conflitti o persecuzioni.

Il Golfo di Aden e il Mar Rosso nella rotta che dall'Etiopia e dalla Somalia permette di raggiungere lo Yemen o successivamente l'Arabia Saudita e i paesi del Golfo Persico. Nei Caraibi poi sono circa 4.475 le persone che nello stesso periodo hanno preso la via del mare nella speranza di sfuggire alla povertà o in cerca di asilo.

E il numero di coloro che vengono inghiottiti dalle onde cresce continuamente; solo nel Mediterraneo se ne sono contati circa 3.500. "Non si può fare ricorso a misure deterrenti per fermare una persona che è in fuga per salvarsi la vita, senza che questo comporti un ulteriore incremento dei pericoli in cui incorre", ha detto Guterres. "Vanno affrontate le reali ragioni che stanno alla base di questi flussi, e ciò significa guardare al motivo per cui le persone fuggono, ciò che impedisce loro di cercare asilo con mezzi più sicuri, e che cosa si può fare per reprimere le reti criminali che prosperano in questo modo, proteggendo al tempo stesso le loro vittime. Significa anche avere sistemi adeguati per far fronte agli arrivi e per distinguere i veri rifugiati da coloro che non lo sono."

In aumento l'emigrazione giovanile

L'UNAIE chiede al MAE un osservatorio del fenomeno e il Presidente Napolitano più risorse per l'Università

■ La mobilità dei giovani italiani in cerca di lavoro verso Paesi che offrono maggiori possibilità è notevolmente cresciuto in questi ultimi anni. Un tale fenomeno non poteva sfuggire alle Associazioni che da decenni in vari modi operano nel settore.

Numerose infatti sono state le iniziative che i loro rappresentanti nell'UNAIE e nel CGIE per sollecitare le Istituzioni a non ignorare tale fenomeno e ai propri associati, di dare un aiuto, quando è possibile, a quei giovani che si trasferiscono nelle loro città di residenza.

Il Presidente di Sicilia Mondo, e Presidente emerito dell'UNAIE, avv. Domenico Azzia nell'Assemblea Plenaria del CGIE come Consigliere ha chiesto e ottenuto l'approvazione alla unanimità di un ordine del giorno a firma Narducci-Azzia (UNAIE) con cui l'Assemblea "impegna il Governo e il Ministero degli Esteri a valutare la richiesta del

CGIE di istituire un osservatorio sul fenomeno con il compito di informare, orientare, dare indirizzi sulle nuove opportunità di studio e di lavoro, sulle leggi e consuetudini delle Società di accoglimento, assicurando ai nuovi migranti il sostegno e il supporto dello Stato tramite la sensibilizzazione della rete consolare, degli Istituti Italiani di Cultura, degli Enti e Organizzazioni per il commercio estero, delle forze associative dell'imprenditoria italiana all'estero e dell'associazionismo italiano all'estero".

Al Sottosegretario agli Esteri Mario Giro è stato anche chiesto di estendere a tutta la struttura consolare il progetto "Primo Approdo" adottato dal Consolato di Londra e di cui abbiamo dato notizia nel n° di ottobre di questo Notiziario. Una raccomandazione che ci auguriamo non cada nel vuoto poiché il tema della mobilità ha assunto ormai le dimensioni di fenomeno struttu-

rale, non potendosi più considerare emergenziale una fuga sempre crescente di giovani in cerca di lavoro nei Paesi europei, certamente di gran lunga superiore come numero rispetto alle stime ufficiali.

Il problema dell'emigrazione giovanile deve però impegnare il Governo nel contenere le motivazioni che lo determinano. In tal senso si è espresso il Presidente della repubblica Giorgio Napolitano rispondendo alla lettera di un ricercatore 32enne trasferitosi in Inghilterra in quanto non aveva trovato opportunità di lavoro nel nostro paese. "Emigrare all'estero non può essere una scelta obbligatoria, servono più fondi per la ricerca" ha egli detto invitando chi di dovere a riflettere con attenzione nell'assegnazione delle risorse destinate all'Università e a programmare un piano di assunzioni che renda l'organico degli Atenei e quindi l'Università italiana in linea con i più avanzati standard europei.

Circolo "Gente Camuna" di Zurigo

In tanti alla Casa d'Italia per gli Auguri di Natale

■ Nella accogliente sala della Casa d'Italia di Zurigo la Presidente del Circolo "Gente Camuna" Emilia Sina ha accolto i numerosi soci, amici e simpatizzanti per vivere assieme un momento in allegria e scambiarsi gli auguri per le feste di fine anno.

Tra i circa cento partecipanti anche una delegazione del Circolo "Gente Camuna" di Basilea col presidente Daniele Contessi, il consigliere Piero Piccinelli e le rispettive mogli, e un numeroso gruppo dell'Associazione Emigrati Camuni di Darfo B.T. guidato dal presidente Aurelio Montanelli. Per alcuni di loro, che hanno vissuto in Svizzera la loro esperienza di emigrati, è stato come tornare indietro negli anni e rivivere gli anni qui trascorsi e incontrare tante persone con cui quella esperienza avevano condiviso.

E' stata poi questa l'occasione per ricambiare la visita delle rappresentanze dei Circoli presenti in Svizzera avvenuta lo scorso anno a Darfo B.T. nella ricorrenza del 30° di fondazione dell'Associazione.

E' stato, come sempre in queste occasioni, un incontro quasi familiare: strette di mano, saluti affettuosi, doman-



Zurigo: La sala della Casa d'Italia dove si è svolto l'incontro organizzato dal Circolo "Gente Camuna" di Zurigo.

de, notizie di persone lontane e di amici che purtroppo non ci sono più; e poi la conversazione si infittisce e ritornano alla memoria altri incontri, altri momenti di festa.

Il piacere di ritrovarsi allontana ogni nostalgia del passato e, quando si giunge ai saluti, affiora spontanea la soddisfazione di essere ancora così numerosi, testimonianza questa di un legame che dura nel tempo e che si vuole che continui.

La cordiale accoglienza di Emilia si è ulteriormente manifestata nel suo intervento con cui ha voluto anzitutto ringraziare il suo Comitato, come sempre tutto al femmi-

nile, per il notevole contributo che dà alle attività del Circolo, e poi salutare gli amici della Valle Camonica e di Basilea, tutti i convenuti e il presidente dell'Associazione "Gente Camuna" Nicola Stivala, il quale, nel ringraziare Emilia per l'invito, ha espresso il suo apprezzamento per queste iniziative che servono a tenere vivi i rapporti e a non disperdere amicizie e conoscenze sorte in anni lontani, quando lo stare assieme dava fiducia ed era di aiuto nelle difficoltà.

Stivala, scusandosi per il breve tempo che ha potuto condividere con tutti i convenu-

segue a pag. 3

Sostieni e leggi:

GENTE CAMUNA

Borno: Villa Guidetti accoglierà il Museo fotografico

Ne farà parte il fondo Magnolini

■ Villa Guidetti, da qualche anno proprietà del Comune di Borno, sarà la sede del "Museo camuno della fotografia". Tale "location" trova la sua naturale giustificazione nel legame del paese col fotografo Simone Magnolini (1895 - 1982) le cui migliaia di immagini su negativi o su stampa fanno parte del fondo acquistato dalla Regione Lombardia nel giugno del 1979 direttamente dal fotografo. Le sue immagini hanno immortalato tradizioni e storia di buona parte del secolo scorso e consentono a noi e alle generazioni che verranno di conoscere meglio gli aspetti sociali e ambientali che il tempo e l'uomo hanno ormai radicalmente modificato. Tutte queste immagini di paesaggi, antichi mestieri, edifici storici, quadri di famiglia, ecc. troveranno adeguata sistemazione nei primi piani della villa unitamente a tante altre opere di altri fotografi. Per la concretizzazione di tale



Borno: Il centro storico in una foto di S. Magnolini

importante iniziativa si è costituita un'associazione composta da una decina di persone di provata esperienza in questo settore e che ben conoscono la valle e le sue recenti trasformazioni presieduta dallo scrittore Giacomo Goldaniga. Loro compito sarà quello di valutare le modalità dell'allestimento delle varie sezioni tenendo conto dell'epoca di riferimento secondo un percorso cronologico dall'origine della fotografia fino agli anni Sessanta del '900. Alle raccolte dedicate a paesi, ai temi storico etnografici, alle cartoline, ai volti e reperti architettonici, si

aggiungerà un'aula multimediale e una piccola biblioteca di settore.

La ricerca negli archivi è già iniziata per selezionare le immagini di particolare valore con l'intento di dare vita ad un centro di documentazione fotografica di calle tante ricchezze che la Valle offre sia sotto l'aspetto culturale che turistico.



Villa Guidetti: Sarà la sede del Museo fotografico.

Quarta Edizione di "Nadro 1614"

Figuranti e mercatini hanno vivacizzato il centro storico

■ L'inclemenza del tempo con piogge continue per tutto l'ultimo fine settimana di novembre non ha tenuto lontani i tanti visitatori che hanno voluto non perdere la suggestiva rievocazione storica svoltasi a Nadro nell'ambito dell'intenso programma "Nadro 1614".

La quarta edizione di tale evento ha interessato soprattutto la Valcamonica risorgimentale, con l'aggiunta dei mercatini; oltre sessanta gli espositori che hanno riempito le viuzze del piccolo borgo. A promuovere l'evento ancora il Comitato pro Nadro, che ha dovuto adattare il programma alle condizioni meteo, senza però impoverirlo. Nel centro storico i figuranti in costume hanno sfilato per le vie del paese dando vita a giochi e alla riedizione della Vicinia con la partecipazione di "Originari" e "Forestieri", momento centrale di "Nadro 1614", tornata sulla scena del paese grazie alle ricerche compiute dal giovane studio-

so Luca Giarelli, regista della rievocazione.

Naturalmente non sono mancati i richiami gastronomici grazie ai prelibati menù che i cuochi dell'associazione hanno proposto ai visitatori. Molto apprezzati i figuranti della compagnia «Mercenari friulani» di Medeuzza, che in abiti storici e armati di spada, moschetto e berdica (l'ascia da battaglia) si sono esibiti in forme di combattimento e di sparo.

A rallegrare la serata l'esibizione del cantastorie di Monno Germano Melotti.



Nadro: La sfilata dei figuranti

segue da pag. 2

ti e dopo aver portato il saluto dell'Associazione ed in particolare di Enrico Tarsia che ne è stato fondatore, ha poi espresso gratitudine verso coloro che con passione, amore e dedizione, si adoperano per continuare questa esperienza associativa iniziata più di mezzo secolo fa.

Il presidente Aurelio Montanelli ha ricordato i motivi che hanno determinato la nascita della sua Associazione, le persone che in questi trent'anni l'hanno rappresentata e l'impegno di realizzare in Boario Terme, nei pressi della stazione ferroviaria, il Monumento in ricordo di tutti gli emigranti.

Anche Daniele Contessi, nel salutare e fare gli auguri per le prossime festività, oltre al piacere di incontrare tanti amici, si è detto particolarmente contento di questo legame tra i Circoli che hanno comuni radici ed ha rivolto un particolare saluto a Giacomo Marini, che ora fa parte dell'Associazione degli ex emigranti, ma che è stato anche presidente del Circolo di Basilea.

Nel corso dell'incontro, la cui parte conviviale è stata caratterizzata da un gustoso piatto tipicamente camuno di polenta e spezzatino, la presidente Emilia ha voluto salutare in modo particolare una vetera-

na del Comitato del Circolo: Maria Martinelli, originaria di Piazze, ma che ha poi messo casa ad Artogne.

Da quando il Circolo è stato costituito, Maria ha sempre prestato la sua preziosa opera rimanendo dietro i fornelli ed è stato quindi più che meritato il titolo di Socio Onorario che, accompagnato da un omaggio floreale, Emilia le ha attribuito. Anche Stivala, che ha avuto modo di conoscere Maria fin dai primi anni del Circolo, ha voluto rivolgere il suo rin-

graziamento e quello di tutta l'Associazione.

Un grazie anche è stato rivolto all'ex sindaco di Zone, paese d'origine di Emilia, Pio Marchetti che ha sempre manifestato un particolare concreto legame col Circolo.

Al momento, che purtroppo sempre arriva, dei saluti, l'impegno e la promessa di tutti di tenere vivi questi momenti che danno vigore a quei sentimenti di amicizia sorti in altri tempi e che ci si augura di poter continuare a lungo.



Zurigo: Il momento dei saluti. Da sinistra: Stivala, Emilia, Contessi e Montanelli.

Marone: Un successo la "Festa dell'oro verde"

Mostre, visite guidate e premi hanno coinvolto visitatori e popolazione

■ La "Festa dell'olio nuovo e dell'enogastronomia del territorio" è una rassegna ormai entrata nel calendario delle manifestazioni di richiamo del Sebino. Anche quest'anno nell'ultimo fine settimana dello scorso mese di novembre, nonostante un tempo caratterizzato prevalentemente da pioggia, Marone ha visto una notevole presenza di visitatori e di acquirenti; il consuntivo infatti è stato ritenuto più che soddisfacente in quanto gli olivicoltori hanno venduto tutto il prodotto di cui disponevano. Anche i produttori di salumi e insaccati hanno avuto riscontri positivi. Fra le novità molto apprezzate, oltre alle bancarelle con gli addobbi natalizi, quelle di "Mestieri in piazza" con l'obiettivo di coinvolgere maggiormente i commercianti e gli esercenti del paese. I visitatori poi non si sono lasciati perdere l'occasione di visitare nella corte interna all'ex opificio Cittadini, il "Museo agricolo" in cui fanno mostra di sé, con intenti didattici, i mille oggetti della cultura materiale contadina che a Marone, specie nella fascia collinare, ancora resiste. Nelle adiacenze del Municipi-

pio infine la "Bacheca delle eccellenze", dava visibilità ai prodotti del lago e della montagna maronesi e nel contempo forniva indicazioni su dove è possibile reperirli. Mostre pittoriche, un convegno Aipol, l'Associazione degli olivicoltori, le visite guidate al mulino storico Panigada, alla norcineria Carai e al frantoio Vela e la cerimonia di premiazione degli espositori d'olio con la consegna del riconoscimento "Erocle d'Elia" a Angiolino Teodoro Zanotti, sindaco di Marone e presidente della Comunità montana del Sebino dal 1999 al 2009 e alla memoria di Giuseppe Zanotti, volontario della Sebino Onlus, hanno reso ancora più interessante e partecipato il corposo programma della festa.



Notizie in breve dalla Valle

• **L'Aids colpisce ancora** anche in Valle Camonica e nella ricorrenza della Giornata mondiale contro tale malattia l'Asl di Breno ha voluto far conoscere i servizi che offre per prevenire il diffondersi del virus dell'HIV. Brescia purtroppo è al terzo posto, dopo Milano e Roma, per numero di casi trattati dal 1985 (anno inizio epidemia). Nella clinica di malattie infettive e tropicali dell'ospedale civile di Brescia sono seguiti poco più di 250 casi provenienti dalla Valcamonica. Occorre quindi non abbassare la guardia e riprendere con insistenza il battage informativo.



Greta Antonini

• **Il mese scorso, nell'approssimarsi delle festività natalizie, la Corale "L'Eco della Conca-rena"** di Lozio in collaborazione con la locale pro loco, ha voluto ricordare la giovane Greta Antonini, ragazza di Piancogno che aveva perso la vita a soli 16 anni in un incidente stradale nell'agosto del 2013 e che era particolarmente legata a questo paese anche perché la mamma, Mascia Dalbosso, è stata primo direttore della corale fondata nel 1996. Questo affetto della comunità loziese e del coro in particolare, si è concretizzato presso la chiesa parrocchiale dei SS. Pietro a Paolo a Villa con la rassegna corale "Stella appar".

• **Le "Ere (aie) da Nadal"** di Berzo Demo, organizzate dal comitato "Comunità di Monte" e giunte alla 13ª edizione, hanno avuto quest'anno come obiettivo anche quello della beneficenza. Tra i circa 60 espositori presenti, anche alcuni artisti che con le loro opere hanno raccolto fondi a favore della costruzione dell'oratorio di Ono S. Pietro intitolato ai due fratellini Davide e Andrea, vittime di un incendio, del quale è accusato il padre. Sono stati il sindaco Giambattista Bernardi ed il parroco don Salvatore Ronchi ad aprire ufficialmente le ere.

• **"Balzaneve cavallino di natale"** e **"Bienno Choco festival"** sono stati i due venti dedicati il primo all'infanzia



Bienno: I cavalli di Balzaneve

Le carrozze di "Balzaneve", trainate da cavalli, hanno trasportato i bimbi per i viottoli del paese avvolto dall'aroma del cacao presentato nelle sue più svariate forme. L'attrazione più golosa: una fontana di cioccolata calda.



Lozio: Il presepe di G. Vanoli

• Dopo più di mezzo secolo, da quel 1961 quando Gino Vanoli a Malegno vinse il primo premio, **il presepe di Lozio** ha continuato ad attrarre visitatori. Quest'anno l'artista ha voluto arricchirlo ulteriormente sia nelle dimensioni, è lungo infatti 6 metri e largo 4, ma soprattutto nell'allestimento disposto a ferro di cavallo e con le 50 figure tutte in movimento. A fare da sfondo la montagna, tanto cara ai loziesi e ai tanti turisti che qui trascorrono i mesi estivi.

• **"Il deserto nella montagna"** è il nuovo libro del fotografo Pino Veclani. Si tratta, come le sue precedenti pubblicazioni, di un vero album di immagini ricercate con tanta pazienza e grazie alla preziosa collaborazione dell'alpinista Fausto de Stefani, del giornalista bresciano Nicola Rocchi e della giornalista Anna Veclani. La presentazione dell'opera, accompagnata da una interessante mostra, è avvenuta lo scorso mese di dicembre a Darfo presso la chiesa dell'ex convento di via Quarteroni.

• **Valentina Rodondi**, 25enne di Esine neo laureata in medicina è la vincitrice della borsa di studio triennale intitolata a Mario Farisè e offerta dalla sezione intercomunale di Breno dell'AVIS. La cerimonia, coordinata dal presidente dell'associazione Mario Pedersoli si è svolta

nel Palazzo della Cultura di Breno, presenti la moglie e i figli del compianto dirigente dell'AVIS.

• Erano stati segnalati come autori di numerosi furti in Valle Camonica i due malviventi che con una Punto bianca facevano razzie in diverse abitazioni facendola franca.



La consegna dell'attestato

Ma qualche giorno dopo il vigile Angelo Vandelli, in forza all'Unione degli Antichi Borghi di Valle Camonica, ha condotto da solo un'audace operazione che gli è valsa l'attribuzione dell'attestato di merito "per l'eccezionale professionalità, il grande spirito di coraggio e di responsabilità dimostrati nell'inseguimento della Punto bianca e l'arresto di uno dei ladri".

Il presidente dell'Unione Cristian Farisè e il comandante Silvestro Bonomelli hanno consegnato ad Angelo Vandelli l'attestato di merito.

• La ricorrenza del Centenario della 1ª Guerra Mondiale che coinvolse le nostre montagne ed in particolare l'Adamello. È il motivo della mostra allestita nella sala consiliare del municipio di Ponte di Legno per tutto il periodo delle vacanze natalizie.

• **"Ma nel cuore nessuna croce manca"** il titolo dato a questo racconto svolto da immagini e documenti d'epoca della vita in trincea e della morte dei soldati in quel tragico evento. Orgogliosa di ospitare la rassegna, curata dall'artista dalighese Edoardo Nonelli, si è detto il sindaco Aurelia Sandrini. E tanti turisti hanno potuto "leggere" questo racconto.

• **La tradizione del presepe vivente** si è ripetuta a Ono San Pietro anche quest'anno per la 31ª volta. Grazie all'impegno della Parrocchia e di numerosi volontari, un centinaio di figuranti hanno riproposto lungo le stradine del paese l'evento della natività di Gesù. Pastori e pecorelle, centurio-

ni e asinelli, scorci incantati, botteghe, laboratori e pozzi hanno riproposto la magia di un evento lontano nel tempo ma tanto vicino al cuore dei cristiani.

Lo spettacolo proposto la notte di Natale e replicato a S. Stefano è stato seguito da tanta gente che ha potuto visitare una mostra mercato con i lavoretti dei bambini; il ricavato dalla vendita si è aggiunto ai fondi per la realizzazione dell'oratorio da dedicare ad Andrea e Davide, i due bambini morti nel rogo di cui è stato dichiarato colpevole e condannato all'ergastolo il padre.

• **Il furto del rame** non è purtroppo una novità. Il valore del metallo ha generato continue razzie e conseguenti gravi danni. Colpisce però che tale furto sia stato perpetrato addirittura in un cimitero. È successo in quello di Nadro dove circa 80 metri quadri del prezioso metallo sono stati razzati dal tetto di due cappelle private e da un'area di proprietà del Comune. Ad accorgersi del furto sono stati alcuni cittadini che

hanno sporto denuncia ai carabinieri.

• **Il Comune di Temù** si è aggiunto quest'anno a quegli enti che mostrano attenzione per le famiglie che mettono al mondo dei bambini. Infatti qualche giorno prima di Natale il sindaco Roberto Menici ha consegnato un contributo di mille euro alle famiglie di tutti i nove bambini nati nel 2014, non certo per sostenere completamente le spese che devono affrontare, ha egli detto, ma come segnale di attenzione a sostegno delle nascite. Soddisfazione anche delle nove mamme che nella sala consiliare del Municipio hanno preso parte alla cerimonia.



Temù: Il sindaco durante la consegna del contributo

Lozio: Entrato in azione il fitodepuratore

Le acque del Lanico arrivano all'Oglio depurate

■ La depurazione delle acque è un obiettivo che da qualche decennio anche la valle Camonica persegue e ormai quasi del tutto percorso da collettori che collegano le reti civiche con i depuratori prima di defluire verso il lago d'Iseo. Maggiori difficoltà esistono per i Comuni di gronda o di montagna in considerazione dei costi per la realizzazione di depuratori o di collegamenti col fondo valle. A tali difficoltà ora il Comune di Lozio, per rispettare gli obblighi europei in materia di depurazione, ha realizzato un impianto di fitodepurazione, primo in tutte le Alpi. In questo modo è stato eliminato in modo definitivo il continuo scarico di acque nere nei fiumi.

L'operazione è costata significativi investimenti, circa 880 mila euro, ottenuti mediante fondi Cariplo, risorse accumulate con le tasse degli utenti sulla depurazione e con un mutuo, come ha illustrato il vicesindaco Antonio Giorgi, già alla guida del Comune nella precedente Amministrazione.

Ma in cosa consiste tale nuo-

vo metodo di depurazione? L'impianto, costituito da vasche di raccolta impermeabili, è situato nella frazione Villa, e funziona impiegando piante che assorbono gli elementi nutritivi presenti nell'acqua e aiutano l'attività dei microrganismi demolitori degli agenti inquinanti. Tale tecnica è stata già sperimentata in Valcamonica dalla casa del Parco di Cevo e dal rifugio Tonolini, ma non era ancora stata adottata da nessun ente locale come unico sistema per ripulire le acque nere. Lozio è stato in ciò lungimirante, ma siamo certi che gli esempi, quando sono così efficaci, sono anche contagiosi.



Lozio: l'impianto di depurazione

A Bienno e Prestine prove di fusione

*Avviato l'iter per un unico Comune.
Nasce l'Unione della Valgrigna*

■ Non si sa se per necessità o per convinzione, ma è certo che si è avviato il complesso iter che dovrebbe portare alla fusione dei Comuni di Prestine e Bienno.

Il sindaco di Prestine (404 ab.) Franco Monchieri si è fatto protagonista di tale progetto e in una pubblica assemblea ha fatto capire ai suoi concittadini la necessità di tale fusione evidenziando i vantaggi che da essa ne sarebbero derivati; primo fra tutti un contributo decennale da parte dello Stato di 205 mila euro e la deroga al patto di stabilità per tre anni.

Naturalmente non mancano le riserve e le preoccupazioni che si spera possano essere superate. L'iter prevede l'approvazione del progetto di fusione da parte dei rispettivi Consigli Comunali e l'invio delle delibere in Regione. Seguirà poi il referendum che se sarà affermativo consentirà nel-

la primavera del 2016, quando ci saranno le elezioni comunali, di eleggere un unico sindaco per un unico Comune.

Anche il sindaco di Bienno, Massimo Maugeri, ritiene che la fusione tra gli enti è un'ottima prospettiva. Una tale modificazione amministrativa avrà una ricaduta anche sul fronte delle unioni di comuni. Intanto è stata definita la nuova Unione municipale della Valgrigna di cui faranno parte oltre a Bienno e Prestine che usciranno dall'Unione degli Antichi borghi, Esine, Berzo Inferiore e Piancogno. e Stato.

“L'Unione della Valgrigna è un progetto che stiamo portando avanti da parecchi mesi - ha spiegato Fiorino Feni, primo cittadino di Esine, il Comune più grosso per popolazione dove avrà sede la nuova Unione - una realtà importante con i suoi 17mila abitanti”.

In Valle il primo “bio distretto”

Sollecitato un patto per valorizzare terreni di difficile utilizzo

■ Una sensibilità nuova e più attenta all'ambiente e al biologico sta prendendo piede anche in Valle Camonica. A testimoniarlo l'atto costitutivo del bio-distretto che ufficialmente ne sancisce la nascita.

Dopo due anni da quando un ristretto gruppo di cultori del bio coordinati da Gianni Tosana avevano dato vita a questo progetto, i rappresentanti di alcuni Comuni hanno sottoscritto il documento di adesione, impegnandosi a rispettare nei rispettivi territori le norme previste dal disciplinare. Ciò è avvenuto a Cervero presso la Casa Museo etnografico in occasione della manifestazione autunnale della spremitura dell'uva con il ricostruito torchio del Seicento e la sottoscrizione del documento è stata preceduta da un interessante e molto partecipato convegno di presentazione della nuova realtà, la prima in assoluto del genere in Lombardia.

Le finalità di questo progetto

stanno in una prospettiva di sviluppo del territorio valligiano che parte dal cibo.

Il biologico - si è detto - è un settore in crescita in Italia, e la Lombardia si colloca al primo posto nel mercato nazionale.

Per questo un patto tra cittadini, produttori e consumatori, non disgiunto dalla presenza dei Comuni e degli enti in un'area geografica come quella camuna, potrà risultare vincente nella gestione delle risorse attraverso la riconversione verso un'economia sana per le persone e l'ambiente, virtuosa nella redistribuzione dei benefici e capace di valorizzare in modo integrato il patrimonio rurale, paesaggistico e anche storico-culturale della Valle Camonica.

Secondo il sindaco di Malegno Paolo Erba che ha coordinato il Convegno si tratta di recuperare quei terreni dalla gestione difficile per la presenza del bosco e dei dissesti e, dopo le opportune sistemazioni e ripiantumazioni so-

stenute da Comuni ed Enti, ricercare i finanziamenti necessari per avviare una produzione biologica. Tenuto conto di tali caratteristiche nel suo Comune è stata individuata una vasta area al confine con Breno detta la costa del “mut” ora abbandonata, ma che una volta era tutta coltivata e terrazzata. Ora si vuole capire se questi terreni sono coltivabili e quali prodotti biologici siano adatti e siano in grado di procurare un reddito integrativo. Obiettivo è quello non solo di recuperare terreni incolti, ma anche di creare lavoro e incentivare i proprietari degli appezzamenti, con contributi mirati, a sperimentare l'agricoltura bio controllando anche l'assetto idrogeologico.

Anche le scolaresche sono state sensibilizzate al progetto e i ragazzi dell'Istituto comprensivo Darfo II hanno inventato uno spot pubblicitario sui prodotti della valle, e sono stati sensibilizzati alla merenda biologica.

A Berzo Demo un'altra vittima della strada

La scarsa illuminazione della ex statale tra le cause del grave incidente

■ Ancora un tragico incidente sulle strade della Valle Camonica. Alle quattro vittime del mese di novembre, di cui si è data notizia nel numero scorso, si è ora aggiunta quella della sig.ra Ulrica Moreschi, 77 anni di Berzo Demo. Milia, questo il nome con cui era meglio conosciuta in paese, stava attraversando l'ex statale del Tonale in territorio di Demo poco dopo le 18, quando è stata travolta da un'auto, una Fiat Panda il cui conducente, nel buio, ha intravisto all'improvviso un'ombra in mezzo alla strada, senza riuscire ad evitare il tragico impatto.

La donna, dopo aver urtato contro il parabrezza dell'auto, è stata così scaraventata a una decina di metri di distanza. Gli avventori di un vicino bar hanno subito percepito quanto accaduto e sono accorsi sul posto, ma si sono resi conto subito della gravità dell'accaduto. I sanitari dell'Arnica, pochi istanti dopo l'investimento, hanno tentato di far ripartire il suo cuore senza riuscirci.

Si è dovuto però attendere l'intervento della pattuglia



Milia Moreschi

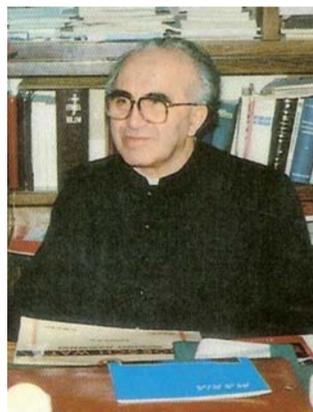
della Polizia stradale di Darfo per i rilievi di legge e la rimozione del corpo che è stato portato alla camera mortuaria dell'Ospedale di Esine

Tra i primi soccorritori anche il sindaco Giovanbattista Bernardi che ha lamentato la totale assenza di illuminazione in quel tratto di strada che attraversa il paese.

Ulrica Moreschi era vedova e qualche anno fa una delle due figlie era rimasta, anch'essa, vittima di un incidente stradale. L'altra figlia, Sandra, risiede a Brescia.

Breno ricorda il “prete-paracadutista”

Intitolata una strada a mons. Vittorio Bonomelli



Mons. Vittorio Bonomelli

■ Folgore! Con questo nome urlato per tre volte dai numerosi paracadutisti e dal loro presidente Bruno Pellegrinelli, ha avuto inizio a Breno, nei pressi della Caserma dei Carabinieri e della strada che porta quel nome, la manifestazione per l'intitolazione di una strada a mons. Vittorio Bonomelli, anche lui paracadutista e parroco di Breno dal 1959 al 1984. Numerose le autorità presenti tra cui il presidente della Comunità Montana e del BIM Oliviero Valzelli, il sindaco di Breno Sandro Farisoglio e i colleghi di Sonico Giambattista Pasquini e di Savio Matteo

Tomasi in ricordo del servizio pastorale prestato dal giovane sacerdote, il Cap. dei carabinieri Salvatore Malvaso e il presidente nazionale dei paracadutisti Gen. Giovanni Fantini. Dopo l'onore ai Caduti, il corteo accompagnato dalla banda di

Breno ha raggiunto il Duomo per la celebrazione della messa officiata dal parroco mons. Franco Corbelli.

Al termine si è raggiunto il luogo dove si è proceduto alla benedizione della targa e alla intitolazione della via a Mons. Vittorio Bonomelli. La scelta e le motivazioni sono state illustrate nel suo intervento dal sindaco Sandro Farisoglio; la strada infatti che ora porta il suo nome è quasi un ricordo tra la chiesa e l'Oratorio e quindi un percorso abituale per don Vittorio che la comunità di Breno ricorda ancora con affetto e stima.

E' toccato poi al prof. Eugenio Fontana, autore di una biografia di mons. Bonomel-



Breno: Le autorità davanti alla targa col nome di mons. Bonomelli

li e suo grande amico soprattutto nel periodo della malattia, a tratteggiare alcuni suoi aspetti, soffermandosi in particolare su quello della sofferenza con cui fin dall'infanzia ha dovuto egli cimentarsi, tenuto conto della povera famiglia da cui proveniva, fino a quella della malattia che negli ultimi mesi gli aveva impedito di svolgere compiutamente il suo ministero.

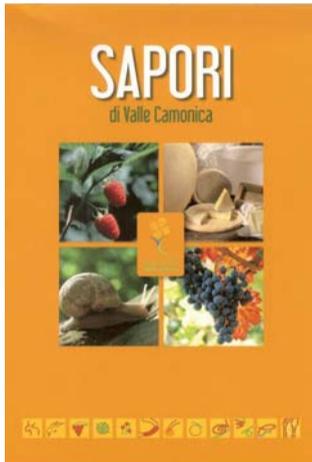
“Era una persona sofferente capace però di dispensare gioia - ha concluso Fontana - e dedicargli una strada è stato un gesto straordinario dei paracadutisti, un atto di riconoscenza compiuto da chi vola in cielo ed è abituato a guardare lontano”.

Terza edizione di "Sapori di Valle Camonica"

■ Il "vademecum" rilancia i prodotti agroalimentari del territorio

La Comunità Montana di Valle Camonica e l'Assessorato all'Agricoltura hanno dato alle stampe la terza edizione del libro "Sapori di Valle Camonica", nato come progetto di rilancio delle tante produzioni del territorio nel settore dell'agroalimentare.

La pubblicazione, che può considerarsi un catalogo di aziende e prodotti, non solo recupera e valorizza le tradizioni della Valle, ma evidenzia le tante innovazioni apportate per rendere l'agricoltura e la zootecnia tecnologicamente adeguate ai tempi. Carlo Sacristani, nel suo ruolo di assessore all'agricoltura dell'Ente comunitario, nel presentare la pubblicazione "aggiornata sia nei capitoli dei prodotti, sia in quelli delle aziende agricole e delle cooperative di pro-



duttori che risultano ben 217 realtà a cui si aggiungono 17 gruppi associati, ha voluto soprattutto evidenziare il significato promozionale per le aziende agricole camune di tale iniziativa e diffondere sempre più il marchio "Sapori di Valle Camonica" che deve diventare un valore aggiunto alla produzione e alla commercializzazione di

quanto la Valle offre.

Una ampia introduzione evidenzia le peculiarità del territorio valligiano per oltre il 50% considerato area protetta

Negli undici capitoli che seguono e che compongono il "vademecum", tutti i settori produttivi, dal formaggio alla viticoltura, dal miele alla frutticoltura e alle castagne, dall'olio d'ulivo ad altri prodotti di nicchia e ai salumi.

Fino alla piscicoltura e all'agriturismo, trovano adeguato spazio informativo con riferimenti al passato, con ampie illustrazioni e con ampie notizie su aziende e produttori. Veramente una interessante pubblicazione che ci fa conoscere un aspetto della Valle che, grazie ad una accorta politica della Comunità Montana e ad una ritrovata professionalità e sensibilità della gente di montagna, è in forte ripresa.

Ceto: La Valpaghera non è più isolata

Il ponte in ferro Bailey sostituisce il vecchio ponte crollato



Ceto: Il nuovo ponte

■ La Valpaghera non è più isolata. Domenica 21 dicembre il sindaco di Ceto Marina Lanzetti ha interrotto il lungo periodo di intransitabilità della strada conseguente alla caduta del vecchio ponte in pietra nel giugno del 2013 con l'inaugurazione del nuovo. Tanta la gente alla cerimonia del taglio del nastro del ponte Bailey in ferro, di una cinquantina di metri di lunghezza, che oltrepassa il torrente Palobbia e poggia sui due piloni di sostegno. I lavori di posa sono state eseguiti nel weekend della festa dell'Immacolata dai Genieri di Lombardia di Samarate. Nel corso della cerimonia il primo cittadino ha ricordato quanto dalla sua amministrazione, eletta nel maggio dello scorso anno, è stato fatto per risolvere un problema che tanto disagio aveva provocato ai residenti e ai turisti. Doverosi quindi i ringraziamenti che ha voluto rivolgere all'intera comunità e a tutti



Il sindaco M. Lanzetti al taglio del nastro

coloro che giorno dopo giorno hanno lavorato per raggiungere questo obiettivo: i progettisti, ovvero gli ingegneri Luca Mion e Roberto Mondinini; il coordinatore dell'intervento, l'architetto Gabriele Bersani; l'ingegner Juri De Tomasi del gruppo Genieri Lombardia e l'impresa Sola. Ma un ringraziamento particolare Marina Lanzetti lo ha rivolto a Enel Green Power che ha finanziato l'intervento.

Trattandosi ancora di una soluzione provvisoria occorre che chi vi transita abbia dei particolari accorgimenti e per questo il sindaco ha reso pubblica una ordinanza in cui sono indicate le norme a cui attenersi.

Eliminazione dei tralicci in Alta Valle

Interrato l'80% delle linee. I lavori proseguiranno anche a sud

■ La scomparsa dei tralicci dell'alta tensione in alta valle già dà piacevoli effetti alla osservazione dell'ambiente finalmente privato da quei giganti di ferro che lo deturpavano. Le linee per molti chilometri, circa l'80%, sono state interrate e questo lodevole lavoro avviato da Terna continuerà, non solo per dare completamente all'iniziale progetto riguardante la razionalizzazione delle linee elettriche di quella parte del territorio valligiano, l'altro 20%, ma anche per attuare una nuova proposta che interesserà i territori della media e bassa Valcamonica con l'interramento anche qui di un buon



Proseguono i lavori di eliminazione dei tralicci in V. C.

numero di tralicci. Ad oggi sono stati demoliti 60 chilometri di linee elettriche, 47 chilometri di cavi sono stati interrati e sono aperti cantieri fra Malonno e Cedegolo per ulteriori 35 chilometri. Alla fine ne avremo completati 65, oltre ad altri 32 chilometri entro il 2015.

Queste le cifre snocciolate dall'ex Sottosegretario, che ha anche dato notizia che tra circa un anno la società della quale è consigliere sarà pronta ad aprire un altro ciclo per la bassa valle.

Nel corso dell'incontro è anche emerso un altro progetto innovativo di Terna: quello di adottare sistemi di accumulo dell'energia da fonti rinnovabili attraverso l'utilizzo di batterie capaci di raccogliere la notte e in cui la produzione non c'è. Per questo occorrerà individuare in Valcamonica un sito per avviare l'attività che porterebbe benefici al territorio, e anche al consumatore.

Piancogno: Il presepe dell'Annunciata tra i più visitati

Un capolavoro per ampiezza e complessità

■ Il presepe permanente del convento dell'Annunciata di Piancogno, dopo alcuni interventi innovativi attuati dall'artista di Borno Fausto Morandini, è stato riaperto al pubblico in occasione della mostra di Natività promossa dalla Pro loco.

Rimasto chiuso per circa un mese, il presepe dei frati cappuccini rimane uno dei più visitati per la sua straordinaria composizione.



Annunciata: Una scena del presepe

Pur rimanendo pressoché identico, il presepe ogni anno viene arricchito di picco-

li dettagli: quest'anno sono comparsi l'arcobaleno, la luna che regala un incredibile spettacolo di ombre sul fondo dell'allestimento.

Aperto a orario continuato per tutto l'anno, il presepe segue il ciclo della vita, il giorno che si fa notte, dall'estate si passa all'inverno con la neve che cade dal cielo. Un capolavoro che per complessità e dimensioni in Valcamonica non ha eguali.

Lozio: Operaio muore colpito da un tronco

Insieme al papà e a un fratello era nel bosco a tagliar legna

■ Mentre era intento a tagliare legna insieme al padre e ad un amico nel bosco di famiglia Ugo Ballarini, operaio 52enne del Comune di Lozio, è stato mortalmente investito da un tronco rimasto impigliato tra i rami degli altri alberi e che stava cercando di liberare. Purtroppo la sua caduta non è stata regolare e, a causa di un rimbalzo, ha colpito al torace l'operaio. A seguito dell'allarme immediato dato dal padre alla centrale operativa del 118, sono giunti sul posto un'automedica e altri mezzi soccorso. Ma per Ugo Ballarini non c'è stato nulla da fare, la morte era stata istantanea.

La notizia nella piccola comunità si è subito diffusa e tra i primi ad arrivare sul luogo della tragedia l'ex sindaco di Lozio Antonio Giorgi che ben conosceva il suo dipendente.



Ugo Ballarini

"Era una persona speciale - ha egli detto - e un lavoratore esemplare. Sarà difficilissimo sostituirlo".

Oltre al padre Giovanni la vittima, che si sarebbe dovuta sposare il 31 dicembre scorso, ha lasciato nel dolore le sorelle Ada e Elide e la mamma Assunta.

• In biblioteca



■ **Paolo Franco Comensoli:** *La Resistenza in Valle Camonica*, testo emendato e integrato da Romolo Ragnoli, a cura di Tullio Clementi e Luigi Mastaglia. - Circolo Culturale "Guglielmo Ghislandi" - Tipografia Valgrigna, Esine 2014

La tesi di laurea di Paolo Franco Comensoli sulla Resistenza in Valle Camonica esce dallo scaffale in cui per tanti anni era rimasta e diventa una interessante pubblicazione che tutti possono avere tra le mani e ripercorrere così le vicende di quel periodo compreso tra il 1943 e il 1945.

La scelta di approfondire, a conclusione del suo percorso universitario, un tale argomento trova le sue ragioni certo nella sensibilità del giovane studente di allora per quell'evento, ma soprattutto nel fatto che Paolo Franco Comensoli è il nipote di don Carlo Comensoli, parroco di Civate e figura storica della Resistenza camuna di cui nei suoi diari, in parte pubblicati, sono annotati notizie, avvenimenti, considerazioni, nomi di tante persone che avevano scelto la montagna e la ribellione al fascismo.

Vi è però un altro motivo che accresce il valore storico della pubblicazione: la rivisitazione del testo da parte di chi in quel periodo ebbe, da clandestino, il comando delle Fiamme Verdi: il Gen. Romolo Ragnoli.

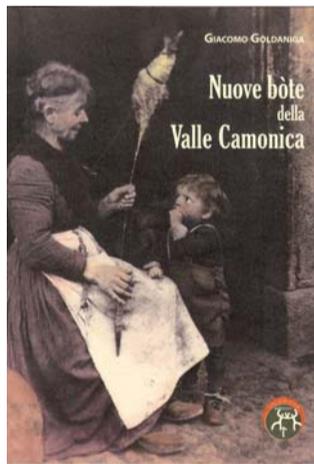
Le sue correzioni, integrazioni, postille, unitamente alla condivisione del testo non emendato, danno un quadro più completo e coerente di quegli avvenimenti e rappresentano l'unica documentazione del pensiero del Comandante "Vittorio" (questo il nome di battaglia del Gen. Ragnoli) sulla guerra di Liberazione e sul ruolo delle Fiamme Verdi in Valle Camonica.

La pubblicazione, curata da Luigi Mastaglia e Tullio Clementi, consente quindi al lettore di confrontare a volte punti di vista diversi tra

quello del giovane studente e quello del comandante partigiano.

Più istintivo forse il primo, più ponderato ed equilibrato forse quello di Ragnoli, comunque una opportunità per il lettore e soprattutto per i più giovani, per richiamare alla memoria o conoscere quanto allora avvenne, ma anche, ce lo auguriamo, uno stimolo, a distanza ormai di 70 anni da allora, per una più completa e obiettiva analisi di quegli anni, che furono certamente di provato eroismo per le idealità di chi ai gruppi partigiani aveva aderito e per quanti, a rischio della propria vita, lo sostennero, ma che non mancarono di episodi che nulla possono togliere al valore storico del fenomeno resistenziale e che richiedono comunque un definitivo chiarimento.

Quanto al contenuto, premesso che, come scrive lo stesso autore, l'obiettivo della ricerca non sono i fatti d'arme, ma la nascita del movimento partigiano, i suoi promotori, gli aspetti organizzativi riferiti ai primi incontri, alla costituzione del Comandi di Civate, all'adesione al movimento delle "Fiamme Verdi" e alla successiva strutturazione militare delle bande ribelli e la fase finale della lotta che precede il ritorno alla normalità, il libro annota in appendice alcuni documenti, tra i quali i verbali di interrogatorio di don Carlo Comensoli, guida delle Fiamme Verdi, durante la sua prigionia.



■ **Giacomo Goldaniga** - *Nuove bôte della Valle Camonica* - Edizioni Valgrigna Esine

Un agile libretto definisce questa piacevole pubblicazione l'autore. Effettivamente le 35 storie che contiene, o "bôte", si leggono agevolmente e interessano grandi e piccini, sia perché sono inedite, sia perché ci riportano

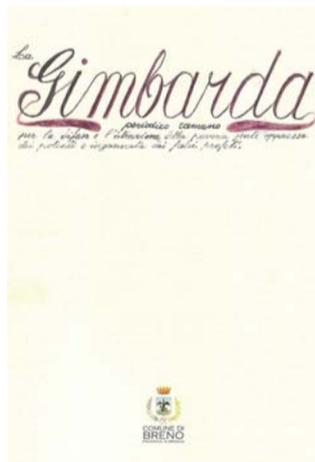
indietro nel tempo quando la narrazione da parte di persone adulte di questi racconti sostituiva sia il libro e soprattutto i moderni strumenti di informazione.

L'atmosfera in cui questa forma di "cenacolo" avveniva era quella della famiglia patriarcale che si raccoglieva intorno ad un braciere e nelle stalle durante l'inverno o nei prati e nelle aie d'estate. Erano allora soprattutto i nonni a tenere viva l'attenzione dei più piccoli ripetendo, non senza alcune proprie aggiunte, quanto avevano ascoltato da piccoli.

Nelle pagine introduttive l'autore ha voluto anche riportare una dotta elencazione dei diversi generi di storie i cui protagonisti variano dai santi, ai morti, dai mostri, agli animali, dai maghi alle fate e agli gnomi.

Le "Nuove bôte" si leggono d'un fiato e per ognuna l'autore ci dice se si tratta di storia vera o inventata ed anche il paese di provenienza, perché alcune di esse come "Il Romito delle Cappelle" o "Le piöde di Monno" o "Il sindaco di Paline" sono collegabili al paese o territorio in cui i fatti avvengono.

La pubblicazione si completa con alcune pagine di immagini che ci aiutano a conoscere meglio l'ambiente sociale e storico in cui le "bôte" si svolgono.



■ **La Gimbar da: Periodico camuno - Comune di Breno**

E' stata una bella sorpresa, una vera strenna di Natale, essere riusciti a dare alle stampe un'ampia antologia di quei foglietti che per circa trent'anni, dagli anni '60 del secolo scorso in poi, hanno richiamato l'attenzione dei cittadini di Breno e non solo. "La Gimbar da" il titolo di questi foglietti il cui sottotitolo chiarisce lo spirito che spinge l'autore a darne pubblicità. Si legge infatti: "periodico camuno per la difesa e l'istruzione

della povera gente oppressa dai potenti e ingannata dai falsi profeti".

L'intero foglio è sempre scritto a mano e contiene a volte delle illustrazioni, opera del ben noto pittore brenese Pier Carlo Gobetti. Ideatore e direttore un personaggio d'altri tempi: Umberto Sala. Di fede repubblicana non riesce a completare gli studi di medicina per motivi economici e, giunto in Valle Camonica da un paese del Varesotto dove era nato, diventa artigiano armaiolo.

Dopo un breve soggiorno a Niardo, paese natio della madre, si trasferisce a Breno e qui nasce il suo profondo interesse per questa comunità, ma anche l'idea di prestare la sua voce ai più deboli o a farla sentire per evidenziare comportamenti a suo avviso poco corretti da parte di amministratori o altri personaggi di spicco di allora.

Questa sua voce veniva riportata su quel foglietto che poi veniva incollato su un palo in cemento posto all'angolo dell'allora palazzo del-

la Pretura che - si legge in un articolo del Giornale di Brescia del 20 ottobre 1972 - oltre a svolgere la normale attività di sostenitore dei fili dell'energia elettrica si è accollato un altro compito: quello di accogliere un altro tipo di energia, simbolica, sprigionata dalla polemica per dissenso o scontentezza. Il contenuto de "La Gimbar da", espresso in versi, aveva infatti un filo di ironia che a volte diventava satira, senza però mai scadere nella boria o nell'offesa. Anche Sala, come alcuni scrittori dell'antichità, castigava col sorriso dei suoi versi il malcostume o la supponenza di chi gestisce il potere.

La ristampa di 34 dei tanti fogli de "La Gimbar da", impreziosita da un commento del prof. Eugenio Fontana, si è resa possibile grazie alla amorevole cura con cui la figlia Piera li ha conservati, ma grazie anche alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale di Breno che ha voluto non andarsene dispersa un'eredità così preziosa.

Cimbergo ha dato l'addio alla sua "maestrina"

Lina De Marie aveva compiuto 110 anni

■ La maestra Lina De Marie non ce l'ha fatta a festeggiare nel prossimo mese di marzo i suoi 111 anni. Il suo cuore ha cessato di battere sabato 13 dicembre scorso, nel giorno di S. Lucia, che per tanti anni ha trascorso con i suoi bimbi nel corso della sua lunga esperienza di insegnante elementare vissuta in buona parte a Civate.

Da tanti anni viveva nella sua abitazione a Cimbergo insieme alla sorella Angela, prossima al compimento dei 90 anni.

Nonostante l'età, che la ponevano tra le quindici decane d'Italia, si è sempre mantenuta lucida e informata su quanto accadeva nel suo Comune, nella Valle e nel Paese. La sua memoria l'ha accompagnata fino agli ultimi giorni e ricordava con precisione eventi lontani, aneddoti e date a partire da quella del suo compleanno che, lo sottolineava spesso, coincideva con quello della morte del Beato In-

nocenzo, del quale la maestra era molto devota.

Formatasi presso le scuole delle Suore Dorotee di Cemo, aveva iniziato ad insegnare quando aveva poco più di 20 anni e per 50 anni aveva svolto con passione ed autorevolezza questa professione, meritandosi, al momento della pensione, la medaglia d'oro conferitale dalle autorità scolastiche per i suoi meriti di educatrice.

Anche se un po' tutti erano preparati all'evento, la sua scomparsa ha comunque coinvolto emotivamente non solo la comunità di Cimbergo, ma quanti avevano avuto modo di conoscerla e di ascoltare dalla sua voce le testimonianze e i ricordi di un così lungo e intenso periodo di vita vissuta.



Lozio: l'impianto di depurazione

Vione: L'ultimo saluto al "maestro"

Marino Tognali è morto all'età di 86 anni

Il 23 dicembre nel Comune di Vione è stato indetto il lutto cittadino. Decisione assunta dall'Amministrazione Comunale per testimoniare l'affetto e l'apprezzamento dell'intera comunità e di tutti i Comuni dell'Alta Valle Camonica per Dino Marino Tognali e per onorare nel giorno delle esequie funebri, la sua figura di "maestro", di galantuomo che tanto ha dato nella sua vita, col suo impegno civile, amministrativo e culturale, al paese.

Nato a Vione il 30 dicembre del 1928, divenuto maestro elementare ha "educato" intere generazioni di ragazzi, ma ha svolto anche per due tornate amministrative non consecutive la carica di sindaco. La sua passione per la cultura locale e soprattutto per la lingua del posto e per gli antichi mestieri gli hanno permesso di scrivere numerosi libri sulla cultura e le tradizioni di queste popolazioni con una particolare attenzione per la civiltà



Marino Tognali

contadina.

Per non far andare nella completa dimenticanza l'attività agricola del passato dette inizio alla raccolta di antichi utensili, oggetti, attrezzature, documenti e immagini che costituiscono il nucleo iniziale del Museo etnografico "l Zuf" (il giogo) da lui fondato con l'aiuto di alcuni suoi ex studenti, e collocato nei locali della ex scuola elementare, che raccoglie centinaia di oggetti, attrezzi, documenti e immagini di altre epoche.

Di tale sua creatura il maestro Tognali andava fiero e ha continuato incessantemente la ricerca di nuovi reperti da esporre.

Particolarmente sentito e commosso il pensiero del sindaco Mauro Testini nel ricordare l'uomo di cultura, l'amministratore per oltre trent'anni, il poeta e il maestro, di cui è stato allievo, che conosceva e amava il proprio territorio e trasmetteva tale amore ai suoi alunni. Tale profondo legame trova ampia estrinsecazione nei due volumi del 2004 "La mia Terra, la mia Gente" che ha come sottotitolo "Storia, tradizioni e linguaggio dell'Alta Valle Camonica". La Comunità di Vione, ma potremmo dire l'intera Valle Camonica, in questa luttuosa circostanza si è stretta alla famiglia per far sentire alla moglie Giulia, alle figlie Ornella e Graziana e famiglie il sincero cordoglio, ma anche la gratitudine per quanto dal "maestro" in vari modi hanno ricevuto.

Corteno Golgi: Incidente mortale in paese

A pochi metri da casa perde la vita 24enne

Giacomo Rodondi, 24enne di Corteno Golgi, è stato l'ultima delle vittime della strada dello scorso anno. Ma l'incidente ha dell'inverosimile per il luogo e il modo con cui si è verificato a pochi metri dalla sua abitazione. Stava tornando a casa verso le nove di sera, la sera di S. Stefano dopo aver comprato delle pizze per la cena quando, non si riesce a spiegarsi come, il suo pick up contro la santella di Les, l'edicola votiva dedicata alla Madonna e collocata al centro del bivio che il giovane avrà oltrepassato centinaia di volte per raggiungere la casa paterna, distante circa 100 metri dal luogo del devastante impatto. Anche in questo caso i soccor-



Giacomo Rodondi

si sono stati immediati e numerosi, ma non hanno potuto salvare la giovane vittima che lavorava in Svizzera e tornava a Corteno nei fine settimana. Giacomo lascia nel dolore mamma Marisa, papà Pietro, la sorella Francesca, il fratello Martino e la giovane fidanzata Alexa.

A Civate la mostra di C. A. Gobbetti

La dolcezza dei volti femminili tra i 70 quadri esposti

Dopo diversi anni Carlo Alberto Gobbetti, artista di Breno ma ben noto in tutta la Valle, è tornato ad esporre le sue opere a Civate. Nella sala del Consiglio del Comune, in occasione delle festività natalizie, oltre 70 opere hanno caratterizzato la mostra e hanno evidenziato il notevole livello raggiunto da Gobbetti nella ricerca di uno stile sempre più personale, pur nella frequenza dei soggetti riportati sulla tela. L'immagine della donna infatti è quella che maggiormente egli ripropone in atteggiamenti sempre diversi quasi a volerne rappresentare gli aspetti propri della femminilità come la dolcezza dello sguardo, la tenerezza della maternità, la bellezza delle forme sempre delicatamente espresse. Immagini queste magnificate dalla tenuità dei colori tra cui abbondano i blu e gli azzurri quasi a dare risalto alla loro serenità espressiva. Ad esaltare ancora la concretezza del dipinto e forse anche un po' la naturale civetteria femminile, l'artista a volte utilizza ornamenti materiali, come perle, gocce di vetro, orecchini e collane. Il tutto senza mai trascendere, ma anzi esaltando la graziosità dell'immagine. La mostra però evidenzia anche l'attenzione dell'artista per immagini più vicine alla realtà come quelle delle processioni e dei chierichetti, quasi a testi-

moniare il richiamo al sacro di una comunità di cui si sente parte viva.



Le interessanti ed accattivanti considerazioni della prof.ssa Marta Mai alla inaugurazione della mostra hanno coinvolto le tante persone presenti e certamente le hanno aiutato ad orientarsi meglio nella comprensione di quanto, con la sua arte, Carlo Alberto Gobbetti ha voluto proporci.

I "Centenari" della provincia di Brescia

In 405 hanno raggiunto il ragguardevole traguardo. Giapponese il più longevo

Da una indagine effettuata da *Bresciaoggi*, a firma di Cinzia Reboni, risulta che nel 2014, in provincia di Brescia, le persone che hanno girato la boa dei 100 anni sono 405, quasi il doppio rispetto alla rilevazione del 2012.

Di questi ben 151 hanno festeggiato questo traguardo secolare nel corso del 2014. Sono dati non difforni da quelli nazionali e che attestano in modo inconfutabile come la vita media si allunga di anno in anno, tanto da far parlare non solo di una terza, ma anche di una "quarta età". Le proiezioni effettuate dagli studiosi ci informano che nel 2030 avremo l'880 per cento in più di over 85.

E questo è dovuto anche al generale allungamento dell'età sia per l'uomo (79,4 anni) che per la donna (84,5). Tra i longevi predominano, come si sapeva, le donne che in provincia di Brescia rappresentano quasi il 90% del totale degli over 100; le vedove quindi sono ben 361 rispetto ai 44 uomini soli. A guidare la schiera degli ul-

tracentenari della provincia è Emilia Zucchetti, originaria di Torri del Benaco, che il 28 agosto scorso ha spento ben 111 candeline. Attualmente è settima nella classifica degli ultracentenari italiani "capitanati" da Salvatore Caruso, nato 109 anni fa a Molochio, in Calabria.

L'uomo più longevo del mondo è invece Sakari Momi di 111 anni, nato a Minamisoma in Giappone.

In Valle Camonica, con l'aggiunta dei Comuni del Sebino bresciano, i "centenari" sono 38. Nel corso del 2014 sono morti due dei fratelli Feriti di Artogne e, come si è scritto in altra pagina del Notiziario, anche Bartolomea De Marie, la «maestra» di Cimbergo. Di seguito l'elenco dei loro nomi e dei Comuni che li ospitano: ANGOLO TERME: Caterina Elisabetta Minini (1913); ARTOGNE: Monica Mazzoli (1912), Giacomo Feriti (1913), Caterina Lorenzetti (1914); BIENNO: Chiara Avanzini (1913), Giovanna Bontempi (1913); BORNO: Gemma Arrigoni (Lodi,

1911), Pierina Fanton (Vicenza, 1913), Licia Imperatori (Medole, 1913); BRENO: Angela Vielmi (1911), Maria Baffelli (1914); CERVENO: Maria Carmela Mondoni (1913); CEVO: Maria Davide (1914); CIVIDATE CAMUNO: Chiara Cucchini (1910); CORTENO GOLGI: Dorotea Togni (1914); DARFO: Francesca Camossi (1911), Francesca Morelli (Bergamo, 1913), Olimpia Felappi (1914); DOLO: Antonietta Larghi (Malnate 1912), Maria Elisabetta Togni (1914); ESINE: Carolina Riva (1908); MALLEGRO: Giacomina Morelli (1913); NIARDO: Elvira Blanchetti (1913); ONO SAN PIETRO: Laura Partesana (1914); PAISCO LOVENO: Caterina Baldoni (1914); PARSARDO: Margherita Martinazzoli (1912), Domenica Salari (1914); PIANCOGNO: Giacomina Rineti (1911); PISOGNE: Virginia Rinaldi (1910), Angela Gregorini (1912), Maria Pezzotta (1913); PONTE DI LEGNO: Itala Bertolaso (Zimella, 1913); PRESTINE: Andreana Panizzoli (1914); SALE MARASINO: Caterina Sozzi (1913), Giulio Turelli (1914); SONICO: Maria Mottinelli (1914); VIONE: Emilia Ferrari (1913); ZONE: Giulia Lise (San Gregorio nelle Alpi, 1912).

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia